

(I lavori proseguono alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 642 presentata da Frediani, inerente a *"Ritardi vaccinazioni over 80"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 642.
La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione per tre minuti.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente. Saluto l'Assessore.

Nella mia interrogazione, nelle premesse ho riportato alcuni dati relativi alle vaccinazioni riferiti anche ad altre Regioni, quindi era proprio per sapere a che punto siamo in Piemonte. Devo dire che dai dati emerge un ritardo della nostra Regione, per cui siamo un po' preoccupati, nel senso che la campagna di vaccinazione contro il COVID prevede, a partire dal 15 febbraio, la possibilità per i medici di medicina generale di raccogliere l'adesione alla vaccinazione degli assistiti con più di ottant'anni. La somministrazione delle dosi per gli assistiti con più di ottant'anni è avvenuta quindi a partire dal 21 febbraio nei novantasette centri vaccinali individuati dalla Regione Piemonte.

Vediamo per l'appunto questo ritardo e sappiamo, tra l'altro, che devono essere vaccinati anche i cosiddetti soggetti vulnerabili. Abbiamo visto che, in un intervento del 28 febbraio, la Regione Lazio ha già informato che dal prossimo 4 marzo inizieranno già le prenotazioni per le persone vulnerabili, dal 5 marzo le prenotazioni per gli over settanta e dall'8 marzo quelle per gli over sessantacinque.

Pertanto, questo ritardo sulle vaccinazioni per le persone over ottanta potrebbe avere delle ripercussioni anche sulle altre categorie che ho elencato. Vorremmo solo capire quale sia, in primis, il motivo alla base di questa situazione che a noi appare come ritardo (poi magari l'Assessore mi smentirà), ma leggendo i dati questo è quello che emerge, a nostro avviso. Vorremmo capire quali siano le ragioni e come s'intenda proseguire per evitare non solo di avere un ritardo e di terminare in ritardo la platea degli over ottanta, ma anche di andare poi a cascata ad avere ripercussioni sulle altre categorie di soggetti che hanno urgenza di essere vaccinati.

La ringrazio per la risposta.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Frediani per l'illustrazione.
La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione, delegando l'Assessore Icardi.
Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Devo dire che mi ha stupito l'articolo intitolato *"Il Piemonte: vaccini al rallentatore"*, così come mi stupisce il fatto che questi dati non siano confrontati in base alla popolazione. È chiaro che una Regione più popolosa ha un maggior numero di dosi a disposizione.

Come avviene la ripartizione delle dosi? Avviene sulla base della popolazione target, almeno per la fase 1 e 2. Di conseguenza, se abbiamo 350 mila anziani, c'è una proporzionalità e la Regione che ne ha 500 mila, avrà proporzionalmente più dosi, quindi riceviamo le dosi per gli anziani proporzionalmente alla popolazione di anziani. I nostri dati collocano la Regione Piemonte come terza in Italia per numero d'inoculazioni e per velocità di vaccinazione, per cui non è affatto vero che siamo in ritardo, anzi i nostri dati sono più che buoni. Ripeto, siamo al terzo posto a livello nazionale.

Relativamente agli over ottanta, le vaccinazioni sono in continuo divenire, ma teniamo anche conto di tutti quelli che abbiamo vaccinato all'interno delle strutture di residenzialità che non sono computati in quel dato. Queste vaccinazioni sono in divenire e permettono il ciclo completo di due dosi di vaccinazione con i vaccini Pfizer e Moderna, quindi teniamo conto delle dosi esclusivamente di Pfizer e di Moderna, non certo di AstraZeneca, che viene utilizzato nelle fasi 3 e 4. Molti pazienti sono stati segnalati proprio dai medici di medicina generale e siamo già a oltre 270 mila pre-adesioni, quindi non posso pensare di spingere oltre la vaccinazione.

Ho qui l'elenco di tutte le giacenze. Sulle giacenze, sapete che la gestione commissariale Arcuri aveva chiesto alle Regioni di mantenere almeno il 30% di dosi in magazzino per fare fronte alle seconde dosi o, comunque, alle problematiche legate alle consegne. Vi assicuro che le consegne sono sempre molto irregolari, quindi è fisiologico tenere 60-70 mila dosi che, poiché facciamo 12 mila vaccini al giorno, corrispondono a cinque-sei giorni di flessibilità, cioè di capacità di vaccinare in caso di omessa o ritardata consegna dei vaccini.

Abbiamo un magazzino che, addirittura, è molto al di sotto del 30% previsto, inoltre siamo al terzo posto a livello nazionale per vaccini, ovviamente, computato in modo corretto sulla percentuale di popolazione target da vaccinare, quindi certamente l'obiettivo ancora più ambizioso è di aumentare la potenzialità di vaccinazione, alla luce delle future dosi che arriveranno. Oggi stiamo facendo inoculazioni per le dosi che abbiamo, quindi per aumentare dovremmo semplicemente avere più dosi.

PRESIDENTE

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.17 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.23)